



REGIONE SICILIA
PROVINCIA DI PALERMO
COMUNE DI PETRALIA SOTTANA



PROGETTO IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
REALIZZARE NEL COMUNE DI PETRALIA SOTTANA (PA)
CONTRADA CHIBBO', E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DI
POTENZA PARI A **32.821,88 kW**, DENOMINATO **CHIBBO'**

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO



livello prog.	STMG	N° elaborato	DATA	SCALA
PD	202102497		28.06.2023	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE E PRODUTTORE

HF SOLAR 12 S.r.l.

ENTE

PROGETTAZIONE

Dott. Agronomo Matteo Sorrenti

INDICE

- | | |
|--|--------|
| 1. Introduzione | pag. 3 |
| 2. Aspetti climatici e bioclimatici | pag. 4 |
| 3. Uso del suolo – Geomorfologia | pag. 5 |
| 4. Caratterizzazione del territorio di Pietralia Sottana | pag. 6 |
| 5. Conclusioni | pag. 8 |

BIBLIOGRAFIA

pag. 9

1. INTRODUZIONE

Lo studio in esame è finalizzato alla descrizione delle colture di qualità nell'ambito di un progetto di realizzazione di un parco agrivoltaico in territorio di **Pietralia Sottana (PA)**.

Nell'analisi sono state descritte le colture di pregio che caratterizzano l'area vasta in cui si colloca il sito progettuale, e sono state rilevate dettagliatamente le colture agricole di qualità dell'area indagine, intesa come il complesso delle particelle destinate al parco agrivoltaico e l'intorno di 500 m, in accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica.

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

L'impianto agrivoltaico sarà installato sulle unità come di seguito indicate:

- **Petralia Sottana (PA)**, in località Chibbò su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio 115, p.lle 53, 87, 88, 16, 69, 89, 90, 91, 146, 193, 54 e le relative opere di connessione.

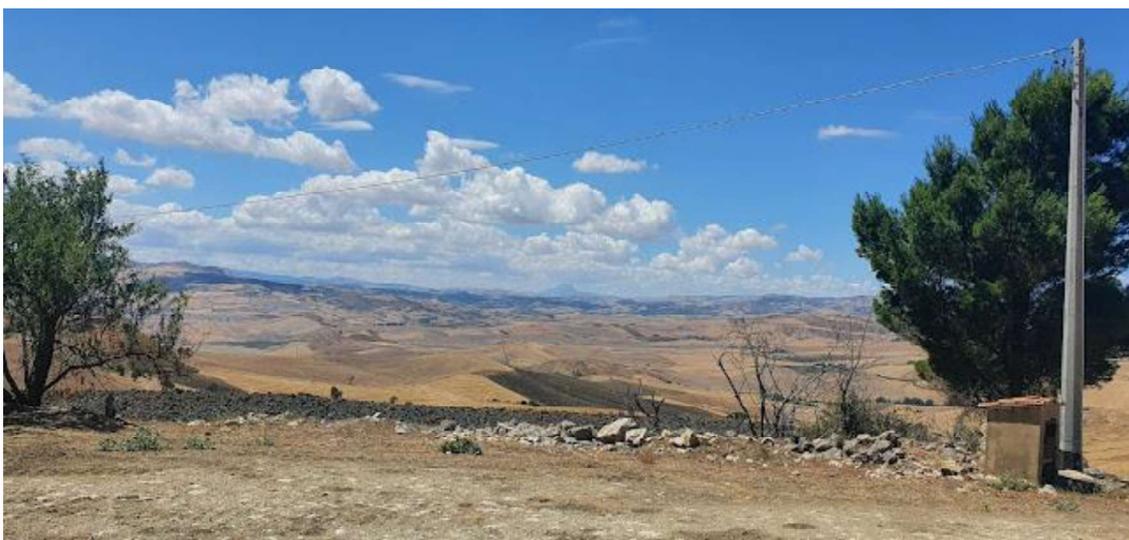
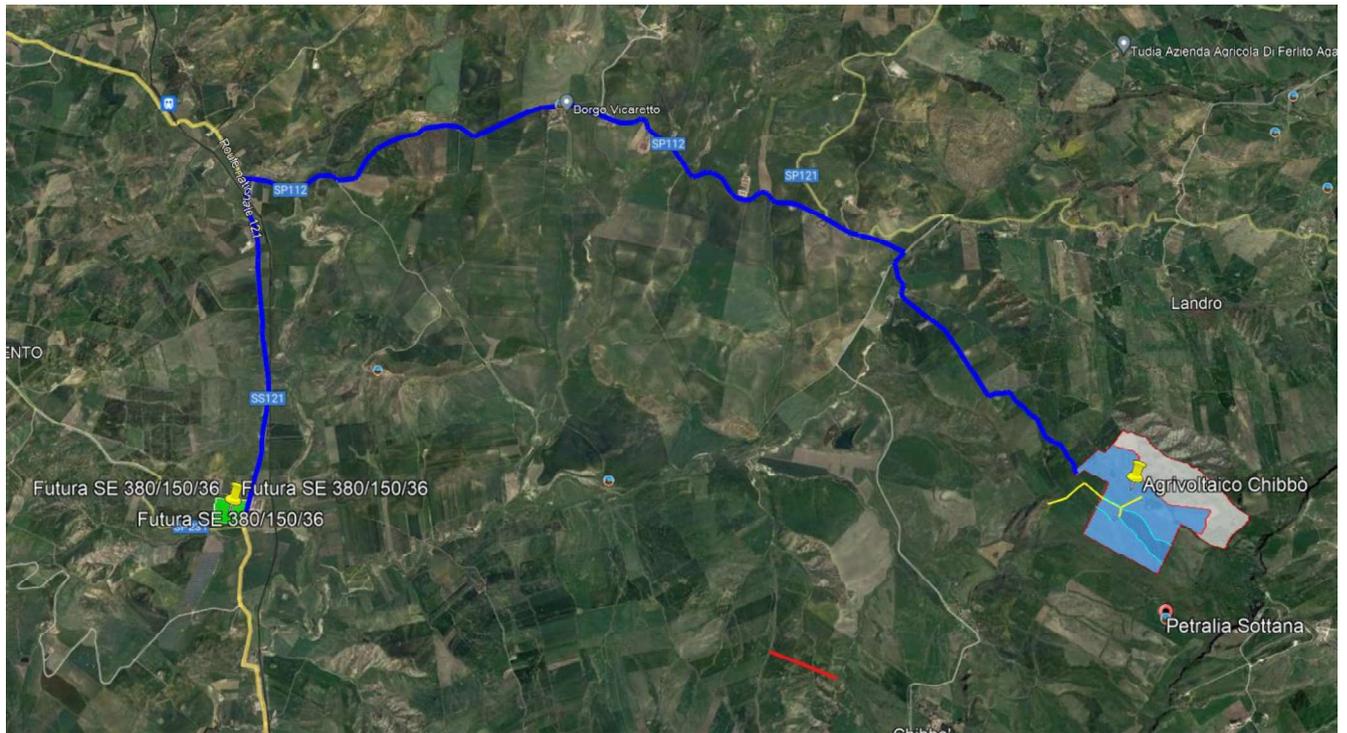


Figura 1. Visuale panoramica



Layout dell'impianto agrivoltaico di "Pietralia Sottana" su ortofoto.

2. Aspetti climatici

Il clima è uno dei fattori ecologici più importanti nel determinare le componenti bioniche degli ecosistemi, sia naturali sia antropici, poiché agisce direttamente sui processi pedogenetici, sulle caratteristiche chimico fisiche dei suoli, sulla disponibilità idrica dei terreni e risulta discriminante per la vita delle piante e degli animali.

Nella regione Sicilia il clima subisce forte variazioni a causa delle rilevanti differenze ambientali tra la fascia costiera e i rilievi appenninici presenti nella zona interna. La zona più vicina al mare, come quella oggetto di intervento, rientra secondo la classificazione di Rivas- Martinez, nella regione Mediterranea "subcontinentale adriatica" (Tav. 5 - Carta del fitoclima). La stagione calda dura 2,9 mesi, dal 16 giugno al 13 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. Il mese più caldo dell'anno a Caltavuturo è agosto, con una temperatura media massima di 28 °C e minima di 21 °C.

La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 25 novembre a 25 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 14 °C. Il mese più freddo dell'anno a Caltavuturo è febbraio, con una temperatura media massima di 6 °C e minima di 11 °C.

3. Uso del suolo ed inquadramento agronomico

Il paesaggio circostante il futuro sito d'impianto è costituito principalmente da coltivazioni di ampi seminativi coltivati a cereali e/o foraggiere.



Figura 2 - Foto del territorio in contrada Chibbò

Il paesaggio si presenta vario con un paesaggio abbastanza regolare e produttivo.

L'analisi floristica e vegetazionale è stata effettuata sulla base di dati originali, rilevati a seguito di sopralluoghi sul sito, integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento reperiti in letteratura. In particolare, sono state rilevate le essenze floristiche nell'area, accertando l'eventuale sussistenza di associazioni di vegetali, in stretta relazione tra loro e con l'ambiente atte a formare complessi tipici e/o ecosistemi specifici. Per le essenze vegetali rilevate, oltre alla definizione di un intrinseco valore fitogeografico, si è accertata anche una loro eventuale inclusione disposizioni legislative regionali, in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di indicarne il valore sotto il profilo conservazionistico.

Lo studio è stato effettuato su un'area ristretta (area di dettaglio), coincidente con il sito di intervento e con un inquadramento nell'areale più esteso.

Gli usi del suolo e la loro categorizzazione derivano dal corposo studio 1realizzato dal Comune di Petralia sottana, in occasione della realizzazione del Piano Urbanistico Comunale, i gruppi di usi o copertura del suolo individuati sono inseriti in specifiche tabelle e nella cartografia tematica, di cui si allega uno stralcio, in relazione al livello di naturalità riscontrato, partendo dalle parti del territorio antropizzate fino ad arrivare a quegli usi che mantengono attualmente un maggiore livello di naturalità. I gruppi individuati sono:

- Aree urbanizzate:
- Edificato sparso
- Aree ad utilizzazione agricola
- Corpi idrici e aree umide
- Spazi naturali e seminaturali
- Aree con vegetazione rada o assente.

4. Geomorfologia

L'assetto geomorfologico è estremamente vario ed è il risultato del modellamento operato dai differenti processi morfogenetici sulle diverse litologie affioranti e dell'interazione di tali processi con le vicissitudini tettoniche e neotettoniche subite dall'area, nonché con le variazioni climatiche susseguitesì in epoca quaternaria, che hanno determinato l'alternarsi di sistemi morfoclimatici con caratteristiche mutevoli. Ne è conseguita la sovrapposizione di forme risultanti da processi differenti, i più recenti dei quali tendono, nella maggior parte delle aree, ad obliterare le morfologie preesistenti. Altrove, ove l'intensità dei processi attuali risulta più attenuata, questi tendono a modellare le forme preesistenti dando luogo a una coesistenza di morfologie derivate da diversi processi morfodinamici, la cui differenziazione non è sempre di facile attuazione. Le morfologie carsiche originano uno dei paesaggi più caratteristici delle alte Madonie ed assumono notevole interesse per le implicazioni che rivestono sotto il profilo geomorfologico, idrogeologico, pedologico ed archeologico. I processi carsici si sviluppano nei calcari appartenenti alla successione carbonatica "panormide". Questi processi si sono innescati nel Quaternario, seguito dell'erosione delle coperture terrigene, e si sono sviluppati sui terreni carbonatici denudati per la concomitanza di alcuni fattori quali l'intensa fratturazione delle rocce, la presenza di un vasto altopiano sommitale e le caratteristiche orografiche dell'area che, determinando la persistenza del manto nevoso alle quote più elevate, hanno consentito una corrosione prolungata, soprattutto durante i periodi più freddi. Le aree carsiche delle Madonie sono estremamente importanti oltre che per gli aspetti specificatamente geomorfologici, anche per le implicazioni di carattere idrogeologico; esse, infatti, costituiscono l'area di ricarica degli acquiferi che alimentano diverse sorgenti tra le quali la sorgente di Presidiano di Cefalù. L'elevata permeabilità per fessurazione e carsismo, tuttavia, conferisce un'estrema vulnerabilità agli acquiferi nei confronti degli agenti inquinanti.

5. Caratterizzazione dell'area in esame

Scopo della presente relazione è analizzare in dettaglio le caratteristiche specifiche dell'area e il suo inquadramento, per definire il sussistere di attività produttive di tipo agricolo sui suoli oggetto d'intervento a detrimento delle quali possa incidere l'intervento programmato.

L'indagine è stata condotta sulla base di due criteri:

1. l'accertamento di attività agricole produttive attuali e pregresse;
2. la caratterizzazione della destinazione d'uso del suolo.

6. Accertamento di attività agricola produttive attuali e pregresse

Lo studio dell'accertamento dell'attività produttiva attuale e pregressa è stata condotta attraverso il sopralluogo delle aree interessate e a mezzo della consultazione e la comparazione degli archivi delle aerofotogrammetrie di annate diverse del territorio italiano.

Attraverso il Geoportale del Ministero dell'Ambiente e il portale Google Earth Pro è possibile consultare gli archivi delle aerofotogrammetrie del territorio italiano ad intervalli di anni e nello specifico per ogni sito interessato è stata comparata la coltivazione pregressa e attuale in annate diverse.

7. Caratterizzazione della destinazione d'uso del suolo

Per la caratterizzazione della destinazione dell'uso del suolo vengono estrapolati dati relativi a tematici territoriali elaborati dagli Enti competenti.

Un primo dato che ci conferma lo status d'uso del suolo è rilevabile dall'inquadramento dell'area secondo il progetto CLC Corine Land Cover, sviluppato a livello Europeo specificatamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

Un altro elaborato rilevante è quello desumibile dall'Inventario delle terre d'Italia (IUTI), il quale, finalizzato alla realizzazione del registro nazionale dei serbatoi di carbonio, classifica l'intero territorio italiano nelle sei categorie di uso delle terre:

Forest Land; Cropland; Grassland; Wetland; Settlements; Other Lands.

Alcune delle precedenti classi sono a loro volta suddivise in altrettanti classi per meglio specificare la destinazioni d'uso dei territorio esaminati.

8. Aree oggetto di intervento

Le aree proposte quali siti per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella sua estensione, presentano una bassissima diversità di situazioni vegetazionali e una particolarità di valori floristici molto bassa. Nel territorio non sono state rilevate forme di pregio naturalistico, in quanto siamo in presenza di specie comuni e sinantropiche, a scarsissimo indice di biodiversità, e ben lontane dai caratteri propri delle associazioni potenziali autoctone. Queste specie sono adattate a sopportare quell'instabilità dei parametri ecologici che è propria dell'ambiente antropizzato, presentando dunque forti caratteri di resilienza a disturbi. La vegetazione naturale locale è stata rimossa o modificata nell'arco degli anni e successivamente sostituita da tipi differenti ad opera delle attività umane, per scopi produttivi. La persistenza nel tempo di tali coperture è strettamente legata all'intervento continuo dell'uomo. Il paesaggio circostante il futuro sito d'impianto è costituito principalmente da coltivazioni di ampi seminativi coltivati a cereali.

In alcune circostanze gli olivi rappresentano solo dei filari singoli disposti sul confine particella o sul confine strada, in altri casi appezzamenti quasi sempre estesi meno di un ettaro.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo studio in esame è stato finalizzato alla descrizione delle colture di qualità che si rilevano nell'area d'indagine, che comprende le particelle individuate per la realizzazione di un parco agrivoltaico e il loro intorno di 500 m in accordo a quanto richiesto dal procedimento regionale per l'Autorizzazione Unica.

La porzione del territorio di Petralia Sottana analizzata, dove si osservano le particelle destinate al parco agrivoltaico in progetto, nonché le opere di connessione, denota una dominanza di seminativi. Le particelle destinate alla realizzazione del parco agrivoltaico sono seminativi nudi e non si rilevano all'interno del sito progettuale colture di qualità, che però lambiscono in alcuni punti il perimetro delle particelle considerate. In base a quanto esposto, attenzione in fase di cantiere va riservata anche al contorno del sito progettuale.

Analoghe premure si richiedono lungo la traccia del cavidotto, che corre comunque su strade comunali e/o interpoderali; a tal proposito, il posizionamento della traccia in esame esclusivamente lungo la viabilità esistente, rappresenta una garanzia in tal senso.

Bari, Giugno 2023

Dr. Agr. Matteo Sorrenti



BIBLIOGRAFIA

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 - *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 - *Atlante del Territorio Rurale, Dossier di Petralia Sottana*

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 - *Atlante del Territorio Rurale, Dossier di Palermo*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.

PTCP della *Provincia di Palermo*, L.R. 9 del 06/06/86